

# Damiano: ora meno rottamazione il partito riparta dalle competenze



## Il Nazareno

Ok ai nomi che circolano per il nuovo gruppo dirigente bisogna armonizzare il vecchio con le nuove leve

## Intervista

L'ex ministro: non bisogna scimmiettare il modello Blair ma si torni alla lezione di Bobbio

### Gigi Di Fiore

Presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano è stato fondatore un anno e mezzo fa della corrente «Sinistra è cambiamento nel Pd». È stato tra i primi a commentare l'intervista del segretario di Matteo Renzi a Repubblica.

### Presidente Damiano, cosa ha letto nelle risposte di Renzi?

«La volontà di riprendere il cammino guardando al futuro, riconoscendo anche alcuni degli errori compiuti».

### Tutto positivo, dunque?

«No, va notato anche un eccesso di difesa sulle riforme del suo governo, come se l'incomprensione su alcune di queste riforme fosse dovuta solo ad una comunicazione difettosa e non a limiti obiettivi di questi interventi».

### A cosa allude, in particolare?

«Penso al jobs act, che è stata una riforma molto controversa con indubbe carenze di impostazione al di là dei risultati. Limiti emersi dopo la spinta iniziale del 2015, che assegnava forti incentivi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato».

### Una riforma che non ha raggiunto il traguardo che si prefiggeva?

«L'osservatorio dell'Inps dice che le assunzioni sono crollate nel 2016 di oltre l'80 per cento per il taglio del 60 per cento degli incentivi, che quest'anno resteranno solo per il Sud e per i giovani sotto i 30 anni. Renzi deve riconoscere che non ci sono più tabù a ridiscutere miglioramenti sui provvedimenti approvati».

### Sul ruolo del Pd nel Sud, Renzi parla di notabilato da emarginare a favore di volti nuovi. Che ne pensa?

«Mi è venuto da pensare al Renzi uno segretario e presidente del Consiglio, che aveva un andamento stop and go. Convocava riunioni di segreteria alle sette del mattino, stupendo tutti per lo straordinario attivismo. Poi, per due anni, ha smesso di convocare la segreteria e di discutere».

### Auspica un ritorno maggiore al confronto e alla discussione nel Pd?

«Sì, ben venga l'annunciata riorganizzazione della segreteria, superando lo spegnimento della fase propositiva che è seguita all'iniziale forte impulso. Ben venga il noi al posto dell'io, come ho sempre chiesto. Ha capito che occorre una capacità maggiore di inclusione e pluralismo nel partito».

### Il vecchio che si completa con il nuovo?

«Proprio così. Ai giovani va chiesto merito e competenza, non sempre è stato così negli ultimi tempi».

### Il vecchio era accusato di voler boicottare il Pd, è stato così?

«Nella sua intervista, Renzi afferma che il 91 per cento degli elettori del Pd ha votato al referendum per il sì. Io ero tra quelli e gran parte della

vecchia guardia ha votato nello stesso modo, al vertice e alla base. Concordo con Renzi, quando afferma che in futuro ci vorranno meno slide e più cuore. E io aggiungerei meno rottamazione e più competenze».

### Lo dice, in previsione della costituzione della nuova struttura di segreteria nazionale?

«Per ora posseggo solo informazioni giornalistiche. Sono filtrati i nomi di Martina e Fassino, che mi sembrano persone di grande competenza. C'è bisogno di armonizzare vecchio e nuovo».

### C'è spazio per politiche di sinistra nell'attuale momento di crisi?

«Quando ha governato, Renzi ha attuato politiche di sinistra e politiche di destra. Gli 80 euro, come l'accelerazione sulle unioni civili, erano politiche di sinistra. Non lo era, a mio parere, il jobs act. Il problema ora è ritrovare un'identità piena di sinistra».

### Che cosa significa, per lei?

«Non scimmiettare il blairismo, ma tornare a Bobbio nella distinzione tra destra e sinistra poggiata sul tema dell'uguaglianza in un momento in cui si accentuano le nuove povertà e si registra un indebolimento del ceto medio».

### Vede ancora incombente un pericolo di scissione nel Pd?

«La scissione a sinistra c'è stata tra gli elettori del Pd. Una scissione silenziosa, ma possiamo riconquistare quegli elettori».

### L'insediamento della nuova segreteria sarà la ripartenza del Pd?

«Me lo auguro. Si dovrà riavviare il dibattito politico, a partire dalla decisione della Consulta sulla legge elettorale tenendo presente che, in quest'inizio 2017, corrono il rischio di scomparire, per effetto della crisi, 185 mila posti di lavoro privi di ammortizzatori sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

